

Ambiente e società

Premio Onu alle case del futuro

Dall'Australia al Canada, dall'Argentina al Nepal, dal Burkina Faso alla Norvegia passando per Correggio. Sì, proprio la cittadina dell'Emilia si trova al centro della mappa realizzata dalla Ong World Habitat per segnalare le 279 realtà di housing sociale raccolte nei trentuno anni di attività del premio World Habitat Awards.

Ed effettivamente a Correggio di esperienza nel settore ne hanno accumulata a lungo: correva l'anno 1995 e qui la Cooperativa Andria progettava il quartiere «Le Coriandoline», case totalmente trasparenti, campanelli colorati e angoli morbidi, scivoli da prendere al posto delle scale nate dalla fantasia di 200 bambini delle scuole del paese coordinati dall'architetto Luciano Pantaleoni insieme alla pedagoga Laura Malavasi e a un team di maestre, architetti e ingegneri. Il quartiere ha ricevuto il Premio Peggy Guggenheim e ancora oggi costituisce un modello.

Nata come cooperativa abitativa più di 40 anni fa, Andria si definisce oggi «Cooperativa di abitanti», perché ha al centro del proprio operato le esigenze abitative delle persone, che non riguardano solo la dimensione architettonica della casa, ma anche i servizi disponi-

bili, l'accessibilità degli spazi comuni, la possibilità di far crescere parallelamente casa e famiglia. La convivenza infatti spesso comincia con pochi soldi in tasca e in una casa piccola, ma se nel giro di pochi anni la famiglia si allarga c'è subito bisogno di più spazio: partendo da qui è nato il progetto «Case per Gio.Co.», unità abitative piccole per giovani coppie ma impostate in modo da potersi ampliare negli anni con costi contenuti.

È questo il progetto che si trova sulla mappa di World Habitat ed è stato segnalato nel 2003 fra i finalisti del premio, una iniziativa promossa insieme a UN-Habitat, l'Agenzia delle Nazioni Unite che si occupa degli insediamenti umani. Il bando della trentaduesima edizione è stato da poco pubblicato e c'è tempo fino al 31 marzo per presentare progetti innovativi e aggiudicarsi uno dei riconoscimenti in palio, da 8 mila euro ciascuno. Il bando ricerca progetti che si siano conclusi negli ultimi dieci anni o in corso di realizzazione: non si tratta infatti di un finanziamento, ma appunto di un riconoscimento alle iniziative che possono dimostrare l'effettivo impatto sul territorio e il rispetto del principio di sostenibilità economica, ambientale e sociale. L'elemento innovativo da far emergere può riguar-

dare la costruzione di edifici a basso impatto ambientale, ma possono candidarsi anche i progetti di housing sociale in cui una caratteristica preponderante sia l'inclusione di soggetti deboli.

Fra tutte le proposte verrà stilata una shortlist di 12 finalisti da cui saranno selezionati i vincitori. Per prendere spunto si può navigare la mappa delle passate edizioni al link www.world-habitat.org, dove i progetti vincitori e finalisti possono essere cercati per anno, per Paese o tipo. Sullo stesso sito va compilato il modulo online per presentare il progetto. Fra i vari campi da riempire viene richiesto di descrivere le difficoltà incontrate nella sua realizzazione e le lezioni imparate, gli errori fatti durante il percorso e le loro cause. Solo soffermandosi anche su questi aspetti si potranno immaginare strategie correttive e scrivere progetti migliori: ogni cambiamento implica una catena d'altri cambiamenti [...]: la città e il cielo non restano mai uguali, scriveva Calvino descrivendo Andria fra «Le città invisibili», la città che ha ispirato la Cooperativa di Correggio, dove oggi i bambini abitano in case morbide e trasparenti.

ANGELA D'ARRIGO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scadenza

31.03.2018

Chi partecipa

Enti del Terzo settore, istituzioni, imprese, singoli cittadini

Progetti

Progetti innovativi di abitare sociale, che si siano conclusi negli ultimi dieci anni o in corso di realizzazione

Contributo

Due premi da 8 mila euro ciascuno